

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente alla Posta

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA (*) DIRETTO senza fermate lungo la linea.

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,15 — Genova - 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,38 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,41 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — **L'Ufficio Telegrafico e Telefonico** dalle 8 alle 24. — **L'Esattoria** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — **Il Credito Provinciale** dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — **La Cassa di Risparmio di Torino** tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — **L'Agenzia delle Tasse** dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — **L'Archivio Notarile Distrettuale** nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — **Conservatoria delle Ipoteche** dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — **L'Ufficio del Registro** dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — **Consorzio Agrario Cooperativo** dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — **Gli Uffici Comunali** dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La DANTE ALIGHIERI

Costituitosi il Comitato Acquese della Dante, per concorde volere e sempre crescente favore della cittadinanza, non sarebbe più il caso d'insistere sulla sincerità e le benemeritenze dell'Associazione, se non ci premesse di togliere persino l'ombra di sospetti di reconditi fini che persone non bene informate potessero credere nella Dante Alighieri.

Alto è invece, largo, generoso il programma della Dante, che ha per scopo precipuo di curare che la lingua e la cultura italiana non vengano sostituite nei paesi etnograficamente italiani da altre lingue e da altre culture.

Per chi sappia che un sesto e più della popolazione del Regno vive staccata dalla patria, e l'enormità della cifra, più che a diminuire, accenni a crescere, è evidente quale danno ne avverrebbe all'Italia, se i connazionali che trasmigrano, confondendosi con altre nazionalità, facessero convergere altrove tante utili energie, staccandosi dalla viva compagine del nostro paese.

Scopo della Dante è appunto di rendere meno dannoso l'esodo di tanti italiani e metterlo meglio in valore nella loro nuova dimora, facendo in modo che la nostra lingua, gelosamente custodita, mantenga in loro il continuo contatto con la madre patria.

Che se poi ai materiali interessi si aggiungono i vantaggi morali che derivano dal mantenere vive le più gloriose tradizioni della nostra stirpe, non è a dire quanto bene abbia a ricavarne l'Italia, ottenendosi che la nostra letteratura, la nostra arte, la civiltà nostra sia dappertutto conosciuta e ammirata.

A raggiungere tale scopo grandioso, per quale è necessario diffondere libri, giornali, promuovere conferenze, istituire o sussidiare scuole, è evidente che occorrono capitali immensi, specialmente dove da altre società straniere, forti e ben disciplinate, si lavori in senso contrario con risultati per noi sempre più spaventevoli.

Chi abbia un briciolo di buon senso e sappia spingere lo sguardo oltre il suo paese e i suoi tempi, capisce che più che di orgoglio si tratta della vita della Nazione.

E per questo la Dante chiama a raccolta tutti gli uomini di qualsiasi pensiero e condizione sociale, di tendenze economiche e religiose diverse, d'ogni gradazione politica, che pur si sentano uniti e affratellati dall'ideale della patria.

E riceve aiuto morale e materiale dalla scuola, i cui docenti, suscitando entusiasmi operosi nei giovani, possono darle un validissimo impulso; dagli uomini politici, dai letterati, dagli artisti, dagli scienziati che con la loro eloquenza, la genialità dell'opera loro e l'autorità del nome, mentre contribuiscono ad aumentare i fondi della società, valgono ad elevare sempre più l'educazione nazionale. Specialmente poi riceve l'opera sua dalla donna italiana che con la sua gentilezza sa procurarle le più vive simpatie, agevolando assai il suo difficile compito.

La Dante dunque apre le braccia ad ogni persona di buona volontà, perchè non fa politica, non tocca i convincimenti dello spirito, non serve interessi particolari di nessun gruppo e di nessuna associazione e di nessun luogo, giova ripeterlo finché lo sentano e se ne persuadano tutti.

Ed è una mera leggenda, per non dire una vergognosa menzogna, che essa sia ora asservita alla massoneria. Basti dire che alla sua testa vi è l'on. Paolo Boselli,

la cui illibatezza e indipendenza di carattere è riconosciuta dalle persone di qualsiasi partito.

Chè se qua e là, specialmente nei piccoli comitati, si può accentuare questo o quell'altro indirizzo, perchè in fondo le idee sono impersonate negli individui, sta nell'abilità dei creatori prima e poi nella virtù dei comitati stessi di non farsi strumento di nessuna classe di individui.

Per questo ci compiacciamo perchè il Comitato acquese aveva preso subito la giusta via, dalla quale, ne siamo più che sicuri, non sarà mai per derogare, ad edificazione dei male intenzionati o troppo paurosi che si fossero creduti di inocularvi subito il tarlo della distruzione. Ci sorride anzi la speranza, qualcuno ci dirà ingenui, che quegli stessi che ora lanciano i loro dubbi, conosciuta la vera essenza delle cose, e lo potranno facilmente perchè la stampa di ogni partito è ammessa a tutte le riunioni del Consiglio, si persuaderanno a dare il loro contributo, pentendosi magari anche di aver voluto, sia pure per un solo istante, far credere che essi soli, in tanto fervore per la nobile causa, ci tenessero a non apparire italiani.

ELENCO dei SOCI

Oltre i venti componenti il Consiglio sono iscritti al 15 corrente i signori:

- 21. Abrate prof. Bartolomeo, R. Scuola Tecnica - 22. Alberici prof. Achille, R. Ginnasio, Pres. Sez. Feder. Ins. Sc. Medie - 23. Ancona prof. Adolfo - 24. Arte et Marte Presidente (Giacinto Sutto) - 25. Azzaretti Maria - 26. Baccalaro cav. avv. not. Domenico - 27. Battagliano prof. Pietro, R. Scuola Tecnica - 28. Beccaro Giovanni del cav. Pietro - 29. Biblioteca « Em. Chiabrera », Alunni R. Ginnasio - 30. Bisotti M. Angelo, Direttore Scuola Musicale - 31. Bistolfi Carozzi avv. Alessandro - 32. Bocchi prof. Emilio, R. Scuola Tecnica - 33. Bolla prof. Giulia, id. - 34. Bormida Aimar Irma - 35. Bazzano M. Bice - 36. Brunati Ten. Collon. Enrico - 37. Buzzi Langhi avv. marchese Felice - 38. Carenzi prof. Giacomo, R. Ispettore Scolastico - 39. Cassone Alessandro - 40. Chiabrera Castelli Conte Gabriello - 41. Chiabrera Castelli cav. prof. Cesare - 42. Chiabrera Rossi Pia - 43. Dameno rag. Giovanni, Dirett. Banca Credito Provinciale - 44. DeAlessandri cav. dott. Riccardo, Dirett. San. Terme - 45. DeBenedetti cav. dott. Achille - 46. DeBenedetti prof. Cesare - 47. Galliani avv. Lazzaro - 48. Galliano prof. Natalina - 49. Garbarino Pietro - 50. Gatti Vittorio - 51. Gotta prof. Francesco - 52. Guglieri avv. cav. Giuseppe - 53. Iona Irma - 54. Magnani cav. avv. Francesco, Cons. Prefettura - 55. Marchi prof. Dionigi, R. Ginnasio - 56. Martina Pastori Erminia - 57. Mascherini dott. Giuseppe - 58. Mignone cav. Giacinto, ex-Direttore Poste - 59. Morenghi prof. Domenico, R. Scuola Tecnica - 60. Ottolenghi Davide - 61. Ottolenghi comm. avv. Giacomo - 62. Pastorino avv. Attilio - 63. Persi Cesare, propr. Albergo Vittoria - 64. Picca prof. Carlo, R. Ginnasio - 65. Picchio prof. Giovanni, Dirett. Catt. Ambulante - 66. Pistarino M. Maria - 67. Ramorino dott. Paolo - 68. Rapetti Roberto - 69. Reggioni Giovanni - 70. Rizzoglio Giulietta, Pres. Soc. Op. Femminile - 71. Rolando Andrea, capo stazione principale - 72. Rossi avv. Renzo - 73. Sacerdote Giuseppe - 74. Sacerdote rag. Enrico - 75. Sburlati Dogliotti Rita - 76. Scoffone Enrico Dirett. RR. Poste - 77. Spasciani ing. Alfredo Dirett. Vetteria - 78. Spinola marchese Camillo, Pres. Casino Sociale - 79. Sutto M. Teresina - 80. Timossi Silvio Virgilio, Pres. Scuola « Arti e Mestieri » - 81. Tomba prof. Francesco, R. Ginnasio - 82. Torielli Luigi, Pres. Soc. Agricola - 83. Trinchero Domenico, Assic. Gen. Venezia - 84. Vitale M. Celestina - 85. DeBenedetti Vittorio, studente, socio aggregato - 86. Gino Francesco, id. id. - 87. Gino Giovanni, id. id. - 88. Garrone Riccardo, id. id. - 89. Marengo Leo-

poldo, id. id. - 91. Martina Luigi, id. id. - 92. Romano Bernardo, id. id. - 93. Giovanna prof. Francesco, socio ordinario.

NB. — Chi desidera di essere iscritto tra i soci non ha che a mandare la sua firma all'on. Sindaco, presidente o al sig. prof. Boffi, Segretario.

S'è cominciata su quietanza del cassiere Vitta la riscossione delle quote sociali, che vengono man mano depositate presso la spett. Banca Credito Provinciale sede di Acqui.

Errata corrige — Nel telegramma spedito al Presidente della Dante, Roma, si deve leggere, anziché proclamando, acclamando.

I mutui di favore al Municipio di Acqui

Nell'annunziare al Sindaco d'Acqui di aver ottenuto dalla Cassa Depositi un mutuo di L. 500.000 all'interesse del 4 per cento, l'on. Maggiorino Ferraris dichiarava di aver fatta espressa riserva, a favore del Municipio di Acqui, di ulteriori mutui di favore, sia per l'acqua potabile, sia per l'asilo infantile, sia per le scuole.

Interrogata in proposito la Cassa Depositi e Prestiti, essa ha confermato tale notizia colla seguente lettera ufficiale, che qui trascriviamo:

Il Direttore Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti

Roma, 11 Marzo 1913.

On.le Deputato Maggiorino Ferraris,

Mi è grato informare V. S. Onorevole che questa Cassa in scritto, in data odierna, al Sindaco di Acqui, confermandogli di essere disposta a concedere tanto il mutuo di L. 500.000, per i debiti delle Terme, quanto l'altro per il completamento dell'acquedotto, in ordine al quale si chiedono talune notizie preliminari.

Con distinta osservanza ed ossequi
Dev.mo Galli.

Con questa nuova dichiarazione ufficiale, la Cassa Depositi e Prestiti è pronta ad accordare al Comune di Acqui:

1. Un prestito di L. 500.000 per i debiti ed i lavori delle Terme, al 4 per cento netto d'interesse, senza imposte e spese;

2. Un prestito gratuito per l'acqua potabile, che per ora è preventivato nella somma di L. 700.000.

In tal guisa, la Cassa Depositi e Prestiti, pone a disposizione del Comune di Acqui una somma totale di un milione e 200 mila lire, contro un solo interesse annuo di L. 20.000. Ciò riduce l'interesse del debito complessivo a circa 1,65 per cento! Resterà a provvedere all'ammortamento.

Circa il mutuo di L. 500.000 per le Terme, è bene constatare che esso è al 4 per cento, mentre la relazione del bilancio del Tesoro rileva che in questo momento, a causa della guerra, lo sconto delle banche di provincia in Italia è spesso tra il 7,50 e l'8 per cento.

Oltre ciò, il Comune di Acqui, come già si è detto, potrà avere a suo tempo un nuovo prestito gratuito per l'Asilo d'infanzia o per le scuole.

Per quanto sia lecito sperare che le condizioni del mercato monetario migliorino fra breve, colla conclusione della pace, è innegabile, da quanto abbiamo esposto, che il Comune di Acqui, grazie al successo delle trattative colla Cassa Depositi e Prestiti, si trova in una situazione eccezionalmente favorevole per corrispondere ai desideri della cittadinanza.

Giova pure ricordare che gli interessi e l'ammortamento del prestito di mezzo milione per le Terme, sono interamente pagati dalla Società delle Terme. Così il Comune di Acqui viene ad avere un pre-

stato di L. 1.200.000 senza che gravi un centesimo di interessi, nè sul bilancio municipale, nè sui contribuenti.

Il Comune dovrà soltanto provvedere alla restituzione del prestito gratuito per l'acqua, mentre il mutuo delle Terme è rimborsato dalla Società stessa delle Terme, che col suo buon andamento ha chiaramente dimostrato di avere i mezzi occorrenti.

Due mesi di carcere alle signore

Non a tutte, si comprende, ma soltanto a quelle che se li meritano. E sapete quelle che se li meritano? Quelle che non rispetteranno le penne altrui! Quelle, per meglio esprimermi, che portano piume di volatili sul cappello. Così ha sentenziato Lord Curzon, parlando ad una riunione dei membri della Società per la protezione degli uccelli.

Non facciamo le meraviglie le gentili signore perchè è proprio così. E guai se non fosse così. Perchè, bisogna confessarlo, ormai le signore cominciano a passar la misura, con le loro mode bizzarre di cappelli, coi loro ornamenti, e con quell'entourage d'animalità onde amano circondarsi la testa ed il corpo. Oggi è un vero museo ambulante la signora di Londra, di Parigi, di Roma, di Torino. Oggi siamo indotti a supporre che la donna ami portare la sua natura a tutto dell'animalità, per dare una solenne prova dell'insufficienza e della stolidità della pretesa di tutti i femministi idolatri e delle vaghe — più o meno — suffragette londinesi, che vorrebbero la donna emancipata, qual cosa di super-umano non di questo mondo — ma ideale — simbolo di grazia e di perfezione. Ma come spiegarci tutti questi sforzi inumani per la rivendicazione estetica della donna, dal momento che essa stessa non ne vuol sapere; dal momento che essa condanna in pratica quella teoria che alcune sue colleghe vanno da qualche anno sostenendo e diffondendo, con quale probabilità di riuscita, non sappiamo, mentre, la donna in generale, ama ritornare all'antico, quando anche soltanto esteriormente si ammantava di pelle di animali. Oggi, la cosa non è punto diversa. Oggi la nostra signora, in tanto è elegante in quanto è un bel animale ambulante (sia detto con rispetto) dal corpo, fin che si vuole, snello, agghindato, pieno di malta, ma sempre circondato da boa e da pellicce di lontre e di altri animali e con il capo coperto di uccelli addirittura. Niente idealità, quindi... L'idealità non è per me, dice nel suo pratico linguaggio la donna.

E poi ci si venga a dire che la donna cammina col progresso e col secolo! La donna è l'animale più stazionario che si conosca. Essa non si smentisce mai. E se i moderni femministi sognano una donna diversa dalla Eva antica; se vogliono farne qualcosa di esotico, di un non so che di moscolino, essa si rivela e si rifugia nel regno dell'animalità, sperando di esser lasciata tranquilla. Almeno così la pensano le donne di Londra, quelle evolute per eccellenza, dalla cui evoluzione irradierà qualche sprazzo di progresso anche sulle altre loro sorelle di qui e d'altri paesi, conscie che il regno dell'animalità è il più esteso ed il più tranquillo.

Quindi invano il povero Curzon si scaglia contro l'uso invalso nel regno femminile di ammantarsi di pellicce, di piume, di animali. Invano la regina Alessandra e la regina Mary avranno ordinato di non adornare i loro cappelli con aigrettes o piume d'uccello di paradiso.